

# MAFIA

In una conferenza stampa l'ex sindaco d.c. di Palermo, Salvo Lima, ha cercato di difendere il suo partito dalle accuse di connivenza con la criminalità

## Come vivono, come viaggiano, come lavorano



Colazione in cantiere.

# UN MILIONE DI EDILI

## La DC: quali inchieste? Siamo puri come agnellini

(e per questo non espelleranno il segretario della sezione di Borgetto, incluso dalla polizia nella lista dei sospetti)

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 10.** La DC non adotta alcun provvedimento a carico del segretario della sezione democristiana di Borgetto, e presidente dell'ECA, Salvatore Valenza, che la stessa polizia ritiene mafioso e che, per questo, era stato fermato e interrogato a Palermo nel corso di uno dei recenti rastrellamenti.

L'esplosiva dichiarazione è stata fatta stamane dal segretario provinciale della DC, Salvo Lima, nel corso di una conferenza stampa sui recenti episodi criminali. «Il Valenza — ha detto Lima — è stato rilasciato e quindi ritenuto che a suo carico non sia emerso nulla; e nessun caso di collusione tra DC e mafia è a nostra conoscenza. Se avessimo qualche dubbio prenderemmo delle iniziative. Ma posso escludere che vi sia anche l'ombra di un sospetto su chicchessia». Detto questo, ci sembra che sia già chiaro il senso della singolare conferenza stampa (la seconda in una settimana) che la DC ha dovuto organizzare, preoccupata degli «concertanti sfilamenti delle operazioni antimafia».

La linea di Lima è stata molto chiara e talora spregiudicata: respingere qualunque responsabilità diretta per farla se mai ricadere o sul Consiglio comunale nel suo complesso o su una legislazione nazionale e regionale che, per le sue presunte insufficienze, impedirebbe l'estromissione dei mafiosi. La DC dunque — ha detto Lima nella premessa di giornalisti, senza però fornire alcuna pezza di appoggio o esempio illuminante — è per la sua naturale vocazione e per la sostanziale azione politica è nemica della mafia, la cui struttura, in parte (sic!) ha scardinato e modificato. Oggi si sta tentando il linciaggio morale nei confronti, «evidentemente», delle operazioni di polizia fanno parte di questo tentativo — n.d.r., soprattutto da parte dei comunisti».

Dopo aver distribuito a destra e a manca (soprattutto) minacce di querela e di denuncia, il dott. Lima ha sottolineato l'importanza delle proposte già illustrate la settimana scorsa alla stampa dal segretario regionale della DC, che si sostanziano in quel disegno di legge-potere che dovrebbe essere proposto all'approvazione dell'assemblea regionale e nel quale si chiedono allo Stato leggi più adeguate per debellare la potenza mafiosa nei mercati, nell'edilizia, ecc.

Quando però il segretario provinciale della DC si è sottoposto al fuoco di fila delle numerose domande dei giornalisti, si è visto che, in realtà, attraverso le nuove proposte legislative, la DC tenta, oggi, di costituirsi un alibi per quel che, ieri, non ha saputo fare: e cioè applicare le leggi già esistenti.

Così Lima — rispondendo a un'altra domanda del nostro giornale — ha ammesso che, da decenni, l'amministrazione comunale non ha rinnovato alcuna licenza ai mercanti generali offuscato e del nescio, consentendo così che prosperasse il monopolio di un pugno di speculatori.

Ma, quel che è più grave, Lima ha respinto come prive di qualsiasi valore per l'amministrazione comunale, le accuse circostanziate che addirittura un atto magro ha recentemente fatto. Un redattore del quotidiano

L'ora, infatti, gli ha letto alcuni passi di una dichiarazione del sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Lo Torto, presa in onda mesi fa dalla RAI e nella quale, tra l'altro, si denuncia il legame esistente tra il fenomeno mafioso e i «tendenti protezionisti ad opera di elementi qualificati nel campo sociale, i quali attendono come contropartita appoggi e mediazione in campi vari».

Lima se l'è cavata definendo «generica» la domanda del giornalista. L'ORA — Il presidente della commissione provinciale di controllo di Palermo, Di Blasi, che è un magistrato, definì «un atto di mafia» il rinnovo da parte della giunta comunale degli appalti della manutenzione stradale all'appaltatore Cassina per oltre un miliardo all'anno. Perché lei, dott. Lima, non ha mai replicato?

LIMA — E' una dichiarazione assurda. L'UNITA' — Un giornale ufficiale dc ha accusato l'amministrazione comunale di collusione con una grossa impresa edile, la ditta Vassallo, accennando addirittura a rapporti diretti di società tra il dott. Gioia, presidente della CRI, e fratello del noto deputato fanfaniiano, il Vassallo stesso e lei, dott. Lima. E' in grado di smentire?

LIMA — Con mio sommo dispiacere e dolore, purtroppo, non è vero.

L'UNITA' — Ma allora, perché non si è querelato?

LIMA — I miei avvocati non hanno ritenuto che ci fossero gli estremi per farlo. L'ORA — Ci è stato segnalato che lei, nel periodo in cui stava provvedendo al varo del piano regolatore, ebbe occasione di ricevere nel suo ufficio, al municipio, il signor Paolo Bonità (si tratta del notissimo capomafia n.d.r.) e il signor Tommaso Buscetta, che si sarebbero rivolti a lei per questioni attinenti al piano stesso. Ci basta che lei si limiti a smentire o a confermare tale circostanza.

LIMA — Smentisco categoricamente.

La conferenza stampa è andata avanti, così, per un paio d'ore, tra sistematiche smentite e dinieghi, insinuazioni e dichiarazioni equivocate. Una sola cosa è chiara: la DC, attraverso il suo segretario provinciale, ha respinto tutte le accuse di collusione con la mafia, anche quando tutti i riscontri obiettivi dimostravano il contrario. Ce n'è quanto basta, insomma, per capire con quale animo la DC siciliana si appresta ad accogliere la commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia.

Mentre l'esponente democristiano parlava, in questura si procedeva agli interrogatori dei nuovi fermati. Stanno, infatti, c'è stata una nuova rotella in città e sono stati effettuati altri fermi su quali, come al solito, viene mantenuto il più assoluto riserbo. Intanto, sempre stamane, una pattuglia della Guardia di Finanza, in servizio di perlustrazione lungo il litorale est di Palermo, ha rinvenuto in località Calarossa un involucro contenente due tubetti di un tipo di esplosivo chiamato gelignite. Complessivamente si tratta di mezzo chilo di esplosivo insieme a due detonatori e a 25 metri di miccia.

G. Frasca Polara



Proteste a Londra contro i reali di Grecia

## Liberate mio marito

Il drammatico appello della signora Betty Abatiellos — Suo marito è un sindacalista in carcere da 16 anni

**LONDRA, 10.** Anche oggi, per il secondo giorno consecutivo, a londinesi hanno protestato per la presenza dei reali di Grecia, in un certo senso, si può affermare che da ieri le dimostrazioni non sono praticamente cessate. A tarda notte, migliaia di cittadini con fasce nere al braccio, continuavano ad asse-

diare Buckingham Palace dove era in corso una serata di gala in onore dei sovrani greci, scontrandosi violentemente con la polizia. Sempre nella serata di ieri il filosofo Bertrand Russell è stato risto giungere a Palazzo reale, dove si è trattenuto pochi secondi per consegnare una lettera indirizzata alla regina nella quale Elisabetta viene pregata di intervenire presso i suoi ospiti per far presente loro la

opportunità di concedere l'amnistia ai detenuti politici greci. Oggi, l'episodio più clamoroso ha avuto come protagonista la signora Betty Abatiellos, moglie di un sindacalista greco da sedici anni in carcere. Anche stamane il servizio di sicurezza era imponente. Oltre alla signora Betty Abatiellos, moglie di un sindacalista greco, erano dislocati lungo il tragitto che portava al luogo dove i reali di Grecia sono saliti a bordo di un'imbarcazione per raggiungere la Torre di Londra e di lì, in automobile, portarsi allo storico edificio della Guildhall, ospiti a colazione del Lord Mayor. Lungo il passaggio del corteo si rin-

forse non tutti sanno che alcuni costruttori del nord stanno cercando di importare manodopera dalla Spagna, poiché il reperimento di lavoratori dell'edilizia, specializzati e qualificati, e in alcune zone perfino comuni, sta diventando sempre più difficile. E ciò ha una causa sola: l'abrutimento (si, è il caso di parlare di abrutimento) al quale viene sottoposto l'operaio di abrutimento. Basta recarsi in un qualsiasi cantiere per rendersene conto. In via di Boccea a Roma più di 300 operai stanno costruendo 14 palazzine di cinque piani l'una, prezzo oltre due milioni a vano, per conto della impresa Maggini-De Santis. Il lavoro procede da più di un anno e ci vorrà altrettanto tempo prima che le costruzioni siano finite. Cominciano a lavorare alle 7.30. Quasi due terzi vengono dalla provincia di Roma o dal Lazio, e sono del paese (dove torneranno la sera alle nove) alle cinque del mattino pigiati nei pullman che percorrono a rotta di collo le anguste strade.

Raggiungono Roma già stanchi; devono abbandonare il pullman di corsa; scendono a spinte di tram i filobus, scendono in prossimità del cantiere, e di nuovo di corsa per trovarsi sul piazzale in tempo per l'appello che viene fatto dall'assistente. Dopo aver risposto alla chiamata si tolgono la giacchetta e i calzoni per infilare un paio di brache consunte, più calde che stoffa, ed il cambio del vestito, avviene nelle stanze non finite delle costruzioni, quando ci sono, oppure all'aperto. Non esistono spogliatoi, e l'impresa non passa vestiario da lavoro. Al-

cuni percepiscono una indennità vestimentaria: venti lire al mese. Accanto al nu-

cuni percepiscono una indennità vestimentaria: venti lire al mese. Accanto al nu-

## Giovane romana in un dirupo

Un suo cugino ha perso la vita

**AOSTA, 10.** — Una grave sciagura è accaduta ieri sulle montagne della Valle d'Aosta, nel comune di Issime: un giovane e una ragazza sono precipitati in un dirupo. Il giovane, di appena 14 anni, è rimasto ucciso; la ragazza, di 17 anni, è ricoverata in gravi condizioni alla casa di cura Epi-

Alle 17.30 altro suono della campana. La giornata è finita e gli operai si cambiano in fretta, dopo una risciacquata. Di nuovo di corsa verso il tram, verso il pullman, verso casa dove arriviamo morti». Il sabato lavorano mezza giornata. «Alla fine della settimana siamo finiti. E' raro che accada un infortunio il lunedì. Quando succede, succede alla fine della settimana, quando un proprio non ce la fa più a reggersi ritto». Questa è la condizione umana in un cantiere, simile a quella di mille altri cantieri. Nelle proposte per il nuovo contratto, un milione di edili pone l'accento su questo aspetto del rapporto di lavoro: dal salario minimo garantito, alla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, alle qualifiche fino alla mensa, al vestiario, ai trasporti, oltre all'aumento delle retribuzioni e ai diritti sindacali. Per la conquista di una nuova dignità scenderanno in sciopero giovedì 18, gli operai dell'edilizia, che con il loro lavoro hanno prodotto l'anno scorso un valore aggiunto di 1718 miliardi, e che non vogliono più essere trattati come gli schiavi che costruirono il Colosseo.

Gianfranco Bianchi

## I PICCOLI CLASSICI SANSONI

Da questo mese in tutte le librerie:

I più celebri romanzi e racconti in una nuova collana che offre finalmente a tutti la possibilità di costruire la più ricca e completa biblioteca romantica

I primi titoli della collana:

- 1 Stendhal / Cronache italiane
- 2 Eça de Queiroz / L'illustre cassale Ramires
- 3 Goethe / Le affinità elettive
- 4 Hawthorne / La lettera scarlatta
- 5 Gogol / Taras Bulba e altri racconti
- 6 Mérimée / Cronaca del regno di Carlo IX

Un volume al mese. Ogni mese una lettura destinata a restare nella vostra biblioteca ideale

Ogni volume in veste elegantissima con sovraccoperta in cellophane L. 1.000